

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1996)
Heft: 7-8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

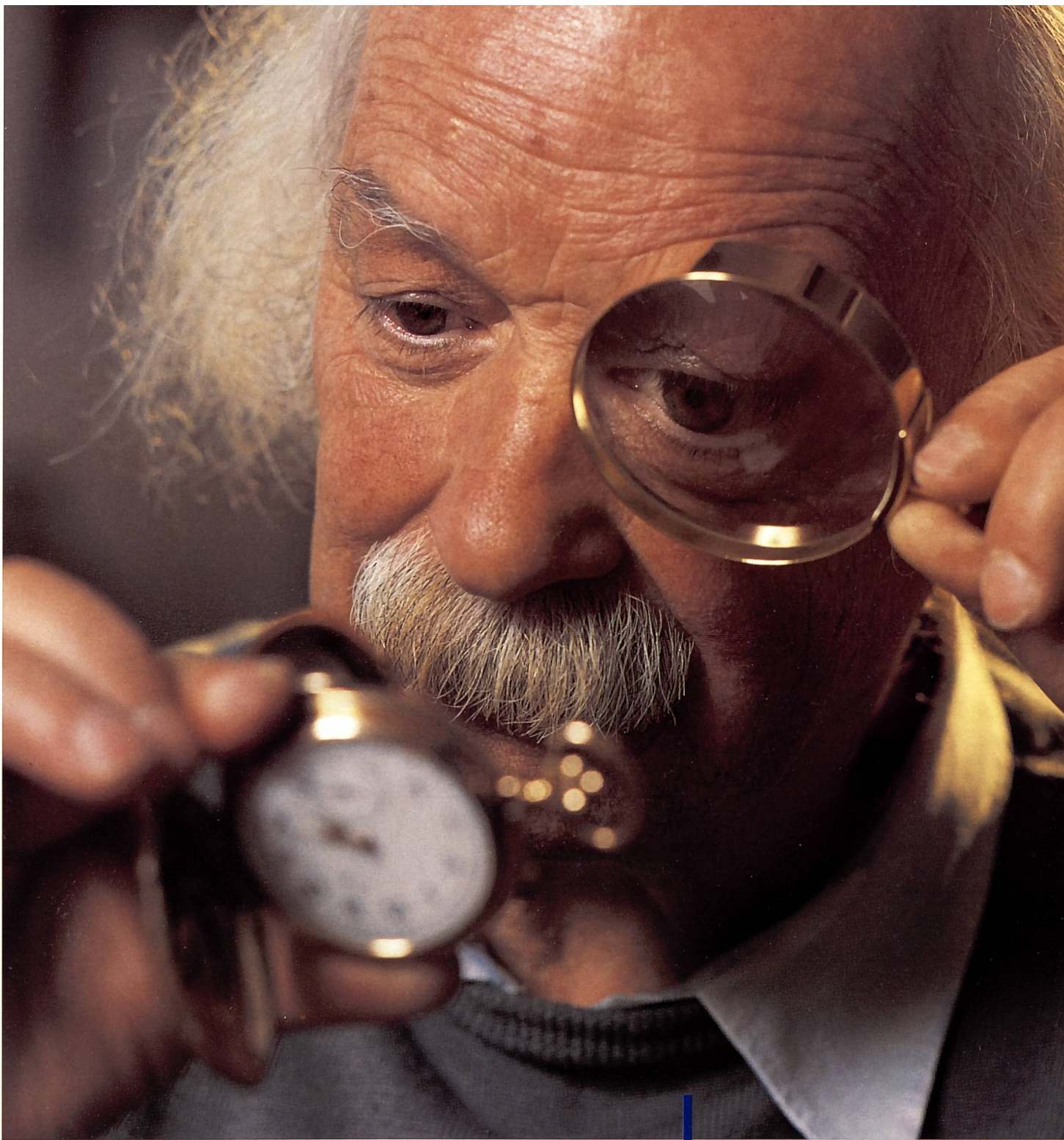
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Delegati in assemblea

Rendiconti e prospettive alla 93.ma assemblea dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen e alla 54.ma assemblea della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen.

L'impiego in banca

Considerato che, eccezion fatta delle Raiffeisen, la maggior parte delle banche riduce i posti di lavoro, quali sono le prospettive occupazionali nel settore bancario?

Al mercato delle pulci

Particolarmente in estate, in parecchie località si tengono dei mercati delle pulci che offrono un'infinita varietà di piccole e grandi testimonianze dei tempi passati.

RAIFFEISEN



Avete bisogno di contanti? Siamo a vostra disposizione 24 ore su 24.



Anche la Raiffeisen può ora vantare un nuovo bancomat dell'Olivetti per il prelievo di contanti in qualsiasi momento. Di facile uso, offre numerosi e interessanti servizi. Date voi stessi un'occhiata, sapremo convincervi!

olivetti
La tecnologia su cui fare affidamento

RAIFFEISEN

La banca di fiducia.

4 Come investire

Sempre più importante ed efficiente la consulenza in investimenti presso le Banche Raiffeisen.

6 Il posto in banca

L'informatica porta a un ridimensionamento del personale delle banche, ma permane la necessità di specialisti e di impiegati con conoscenze superiori alla media.

8 Delegati in assemblea

A Delémont i delegati dell'USBR e della Cooperativa di fidejussione Raiffeisen hanno approvato i conti d'esercizio, provveduto a nomine e a modifiche statutarie.

14 I vincitori

Festoso incontro al Ballenberg per la cerimonia di chiusura del Concorso Raiffeisen per la gioventù.

16 Lavoro nero

Malgrado la minaccia di sanzioni, il lavoro nero viene diffusamente praticato e rappresenta uno dei problemi del futuro.

22 Il richiamo del Serpiano

Il vasto territorio del Serpiano, con l'omonimo albergo recentemente rinnovato, rappresenta un'oasi per chi cerca tranquillità e riposo nella natura.

**Scioperano i consumatori?**

Boccheggia il consumo privato, che di regola – con circa il 60% del prodotto interno lordo – costituisce il principale supporto congiunturale. Dopo aver largheggiato in acquisti di ogni genere durante l'euforico decennio scorso, i consumatori hanno stretto la borsa. I motivi: perdita del posto di lavoro o preoccupazioni connesse al medesimo, ma anche raggiungimento di un grado di saturazione. Molti possiedono infatti già tutto il necessario e sovente anche il superfluo. Presumibilmente, inoltre, hanno fatto qualche scoperta, ad esempio: l'automobile e il televisore possono servire per un maggior numero di anni; i mobili di buona qualità hanno una vita lunga; non vi è nessun obbligo di seguire tutte le mode; gli armadi rigurgitano di capi d'abbigliamento ancora utilizzabili. E i pasti fuori casa possono essere presi in posti meno cari – pizzerie, Mc Donald's, Coop, Migros... – tanto che in Svizzera risulta ormai una sovrabbondanza di ristoranti.

Per l'auspicata rianimazione del consumo privato occorre almeno che alle (poche) ottimistiche previsioni economiche faccia riscontro un effettivo miglioramento dell'occupazione. In questo numero doppio, *Panorama* esamina le prospettive per i bancari e la controversa situazione nel mondo del lavoro nero. Permane l'augurio affinché il consumatore – indipendentemente dagli alti e bassi congiunturali – oltre che dosare le spese, sappia amministrare i suoi soldi in modo avveduto e consapevole.

Buona estate!

Giacomo Pellandini

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen
Anno XXXI

Redazione
Giacomo Pellandini
Telefono 071 225 94 14

Tiratura
28'000 esemplari
Esce 10 volte l'anno

Abbonamenti
e cambiamenti di indirizzo
tramite le Banche Raiffeisen

Indirizzo
Panorama Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo

Segretariato
Rosaria Rohner
Telefono 071 225 94 07
Telefax 071 225 97 12

Stampa
La Buona Stampa
Via Fola - 6963 Pregassona
Telefono 091 973 31 71 - Fax 091 973 31 72

Pubblicità
NOVA AGENZIA
Via dei Fiori 9, 6600 Locarno-Muralto
Tel. 091 743 81 34 - Fax 091 743 89 60



Gli investimenti di denaro
sono dettati da esigenze
diverse.

A seconda della situazione

Scelte individuali

personale e del
temperamento, l'investitore
si pone obiettivi e priorità
individuali. A questo
proposito, la consulenza in
investimenti acquista sempre
maggiore importanza anche
presso le banche Raiffeisen.

Un tempo la questione era decisamente più semplice. Per investire una parte del proprio patrimonio, bastava acquistare dei singoli titoli, in base all'andamento del mercato e alle

Markus Angst

aspettative di guadagno. Di conseguenza, non pochi portafogli avevano una composizione più o meno casuale.

Oggi le cose sono un po' diverse. Le conoscenze scientifiche (la moderna teoria del portafoglio) permettono di includere nella consulenza in investimenti gran parte dei rischi legati a queste operazioni. Si cerca inoltre di rispondere il più possibile alle esigenze dell'investitore. Il profilo del cliente viene inoltre tenuto in considerazione tanto quanto la vera e propria pianificazione finanziaria.

Grande varietà di prodotti

L'attività del consulente in investimenti è oggi molto più vasta e complicata. È complicata, soprattutto perché il mercato offre i prodotti (o categorie di prodotti) più diversi. Perfino per gli esperti a volte non è facile mantenere una visione d'insieme di tutto il settore. Per il consulente in investimenti, la sfida è quella di scegliere dall'enorme varietà dei prodotti quello giusto per il suo cliente.

Primo punto essenziale: non perdere la visione d'insieme nella selva delle offerte. Secondo: tener conto delle esigenze personali del cliente, come gli obiettivi dell'investimento, la propensione al rischio, le imposte o il periodo dell'investimento.

A ciò si aggiunge un terzo punto: alla luce della discussione attorno alle opere statali di previdenza, la previdenza individuale acquista nuovamente importanza. Sempre più persone riflettono sulle possibilità di assicurare finanziariamente la terza fase della vita. Gli svizzeri hanno quindi di nuovo un più ampio orizzonte d'investimento.

Siccome a lungo termine il rendimento del risparmio in azioni è notoriamente superiore a

quello del classico risparmio bancario, la clientela abituale nel settore degli investimenti sul mercato azionario e obbligazionario è in costante aumento. Solo per inciso, ricordiamo che la maggior parte degli svizzeri, mediante la loro cassa pensioni, partecipa già da tempo al mercato azionario.

"Generazione degli eredi"

Col tempo, i capitali passano inoltre progressivamente di mano. Si parla della "generazione degli eredi". I patrimoni costituiti durante il miracolo economico del secondo dopoguerra passano ora alla generazione seguente. E non di rado gli obiettivi di questa nuova generazione sono diversi anche in materia di investimento.

Un consulente in investimenti guarda in primo luogo al bilancio patrimoniale del cliente. Il risparmio esistente, il reddito e le uscite vengono esaminati a fondo e ridotti a questa semplice domanda: "Cosa rimane in sovrappiù?"

Entrano inoltre in considerazione altri aspetti, come per esempio l'età, la situazione familiare e professionale o l'intenzione di acquistare, prima o poi, un'abitazione. Chi desidera costruire una casa tra cinque anni, ha bisogno di un obiettivo d'investimen-

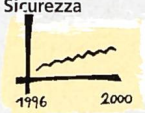
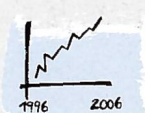
to e di prodotti diversi da chi ha la stessa intenzione, ma solo tra 15 anni. E non da ultimo è un fattore decisivo anche il rischio che un investitore vuole o può permettersi (vedi anche tabella "Obiettivi d'investimento della pianificazione finanziaria Raiffeisen").

Da 500'000 in azioni

Anche l'ammontare del patrimonio a disposizione ha naturalmente un ruolo importante nella scelta degli investimenti. Con una somma inferiore ai 50'000 franchi, conviene limitarsi al tradizionale risparmio bancario (conto di risparmio o obbligazioni di cassa). Tra i 50'000 e i 100'000 franchi, sono consigliabili i fondi d'investimento di strategia, mentre con un patrimonio a partire da 100'000 franchi vale la pena di considerare dei collocamenti nei singoli fondi.

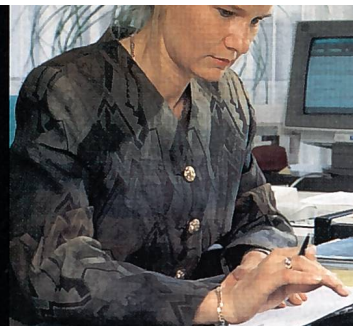
Nell'ottica di un consulenza finanziaria globale, gli investimenti diretti in azioni sono opportuni solo a partire da 500'000 franchi. Altrimenti la diversificazione necessaria a questo scopo non è più garantita e l'investimento ha un *gambling-character* non irrilevante, ma questo sarebbe già di per sé un altro argomento.

Consulenza finanziaria: gli obiettivi d'investimento delle banche Raiffeisen

Obiettivo	Caratteristiche	Idoneità	Ripartizione dei mezzi
Sicurezza 	– crescita nominale del capitale – investimento in valori nominali sensibili agli interessi – limitate oscillazioni del patrimonio	– per l'investitore propendente a reddito e sicurezza – che ci tiene al mantenimento nominale del capitale, a un reddito regolare, conformemente alla situazione degli interessi – che desidera il minimo possibile di oscillazioni dei corsi	– investimenti a breve termine – obbligazioni – quota valuta estera da 0 al 35 %
Equilibrio 	– equilibrio tra i valori nominali e quelli reali – poche e limitate oscillazioni del patrimonio – migliore protezione dall'inflazione	– per l'investitore propendente al reddito e alla crescita, disposto a correre un rischio leggermente superiore ma controllato, per una maggiore prospettiva di reddito – con una limitata partecipazione azionaria, l'investitore si aspetta, oltre ad un reddito adeguato, una certa crescita del patrimonio – è disposto a correre un rischio leggermente superiore inerente all'oscillazione dei corsi	– investimenti a breve termine – obbligazioni – quota valuta estera da 20 a 50 %
Crescita 	– la partecipazione azionaria è di norma equivalente o leggermente superiore alla quota dei valori a reddito fisso – Disponibilità ad accettare più marcate oscillazioni del patrimonio – in primo piano, c'è la crescita a lungo termine del patrimonio e non dei redditi stabili e regolari	– per l'investitore propendente alla crescita, che a lungo termine mira a un reddito superiore alla media, soprattutto attraverso gli utili di capitale – l'investitore ha un orizzonte d'investimento a lungo termine e può quindi sopportare anche delle oscillazioni più marcate	– investimenti a breve termine – obbligazioni – azioni – quota valuta estera da 40 al 70 %

IL POSTO IN BANCA

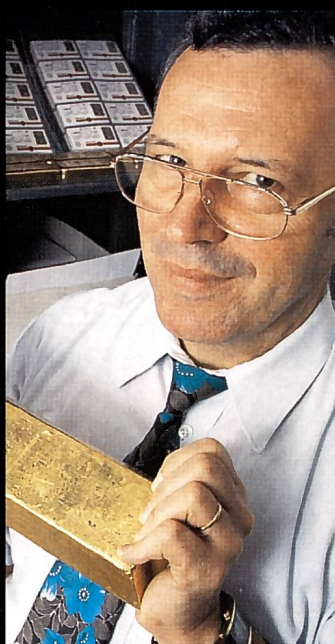
Ciò che è sovente richiesto:



Gold	22.75	39.-	5.15
22.50	38.50	47.-	7.40
38.-	46.40	87.-	9.60
45.75	85.75	167.-	17.50
16.50	164.50	329.-	31.-
162.-	324.-	812.50	230.-
319.-	800.-		
	1590.-		
	15750.-		

efficienza al fronte

Nel settore bancario è in atto un profondo rivolgimento. Essendo l'elaborazione dei dati ormai affidata al computer, gli impiegati di banca devono essere delle persone di grande comunicativa. Ma la questione è la seguente: è ancora interessante oggi il posto in banca ?



Non ha mai rimpianto un solo minuto di aver scelto una banca per l'apprendistato. Martin Grütter è impiegato presso la Banca Raiffeisen di Olten, dove ha svolto anche l'apprendistato di commercio. Dopo il diploma nell'autunno del 1992, ha avuto la fortuna di poter mantenere il suo posto.

Martin Zimmerli

Il lavoro continua a piacergli. Paura del futuro, considerato che tra il 1990 e il 1994 il numero dei bancari è diminuito di 5800 unità? No, risponde Grütter, il diavolo non è poi così brutto come si dipinge!

Più colpite le donne

Un'analisi più dettagliata dei posti di lavoro soppressi spiega la sua relativa tranquillità. Il ridimensionamento nei diversi settori non è stato lineare. Un dato significativo: mentre nel suddetto periodo di tempo il numero delle donne è sceso da 52500 a 47500, quello degli uomini è diminuito di sole 800 unità, a dispetto della promozione della donna.

"E' chiaro", commenta Urs Tschumi, segretario centrale dell'Associazione svizzera degli impiegati di banca, "la razionalizzazione ha riguardato i posti per l'elaborazione dei dati, occupati soprattutto da donne provenienti da altre professioni, per esempio parrucchiere o venditrici."

Con il computer, l'elaborazione degli ordini di pagamento avviene oggi in maniera decisamente più razionale. "Uno scanner costa un paio di biglietti da mille e sostituisce da 20 a 30 donne" afferma Tschumi.

E questo non è che l'inizio. "Seguendo questa logica, il prossimo passo è ancora più inquietante: la banca virtuale." In parole povere: la clientela non si reca più allo sportello, ma effettua le operazioni bancarie direttamente da casa, via computer. Invece di un ordine di bonifico, a fine mese invia alla banca un dischetto. La colpa di questo sviluppo è delle grandi banche e della loro politica delle spese, accusa Tschumi.

Buon venditore cercasi

Franz Würth – a capo del settore del personale dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen – non è convinto che questa tendenza arriverà a pregiudicare un gran numero di posti di lavoro in banca. Preferisce considerare l'attuale situazione piuttosto come una sfida. "Occorrono persone molto valide in prima linea" è il suo postulato. E in tal caso non vede "alcun motivo per cui la clientela dovrebbe rinunciare alla consulenza allo sportello". Va dunque da sé che in futuro il bancario di successo dovrà essere una persona molto comunicativa (vedi intervista), con una buona parlantina per saper vendere bene la sua merce.

Iniziativa personale

E dovrà anche essere capace di iniziativa personale. "Per molto tempo le banche hanno offerto su un vassoio d'argento quasi troppe possibilità di sviluppo al loro personale. In futuro sono necessarie delle persone che vogliono raggiungere degli obiettivi di loro iniziativa, senza aspettare che arrivi qualcuno ad aprire una qualche porticina" afferma Würth. "Chi vuole rimanere in gioco deve costantemente perfezionare la sua formazione."

Urs Tschumi dell'Associazione degli impiegati di banca mette tuttavia in questione anche questo punto. "Ancora fino a pochi anni fa un lavoro in banca, in posta o in ferrovia era sicuro, oggi non è più così. Nemmeno chi si aggiorna coscientemente può stare tranquillo" puntualizza Tschumi. "Se a 45 anni si cerca un nuovo lavoro, si viene respinti perché troppo qualificati."

Rimanere flessibili

Il venticinquenne Martin Grütter guarda con fiducia al futuro: "È importante non fissarsi in un qualche schema, ma rimanere flessibili." Grütter assegna una grande importanza all'aggiornamento professionale. Ancora non ha deciso quale via seguire. "Non bisogna essere troppo precipitosi" afferma "la cosa sicura è che si continuerà la formazione." Già prima di iniziare l'apprendistato, ha effettuato un soggiorno linguistico per il francese e per l'inglese.

Intervista con Franz Würth, caposettore del personale Raiffeisen

Il contatto con la clientela diventa il principale ambito d'attività



Un apprendistato di commercio presso una banca apre anche in futuro delle interessanti possibilità, afferma il caposettore del personale dell'USBR.

Panorama: Nemmeno i posti di lavoro in banca sono più sicuri. Ci dica tre motivi per cui vale ancora la pena di assolvere l'apprendistato presso una banca.

Franz Würth: Primo, le banche offrono una formazione polivalente, con un buon approfondimento dei temi economici. Secondo, la piazza finanziaria svizzera rimarrà anche in futuro una delle principali piazze finanziarie del mondo e continuerà ad offrire dei posti interessanti alle persone dotate di sufficienti determinazione e capacità. E terzo, per tradizione le banche investono molto nella for-

mazione e nel perfezionamento del loro personale. Per questo motivo, sarà ancora possibile fare carriera anche senza una laurea.

Panorama: Quante possibilità ci sono di trovare un posto adeguato dopo l'apprendistato?

Franz Würth: In effetti le banche sono attualmente in una fase di ristrutturazione, nella quale vengono soppressi dei posti di lavoro. Sono tuttavia convinto che entro tempi brevi avremo bisogno di recuperare del personale.

Panorama: Quale profilo personale e professionale devono soddisfare le persone che intendono approfittare di questa necessità di ricupero?

Franz Würth: Abbiamo bisogno di persone molto comunicative, con una solida formazione bancaria. Anche persone capaci di lavorare in gruppo.

Panorama: Dei venditori, in altre parole.

Franz Würth: Certamente. Gli impiegati di banca saranno in primo luogo attivi nel contatto con la clientela. I posti di lavoro nelle retroguardie sono progressivamente destinati ad essere vittima dell'automazione.

Panorama: Chi vince, lo specialista o il cosiddetto "allrounder"?

Franz Würth: Dipende dal tipo di banca. Lo specialista per le operazioni più complicate non scomparirà. Ma per il normale contatto con la clientela – come per esempio quello praticato dalle banche Raiffeisen – saranno necessari degli impiegati di banca molto versatili, con una conoscenza superiore alla media dell'attività bancaria nel suo insieme.

Franz Würth ha mansioni di direttore aggiunto presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen a San Gallo ed è a capo del settore personale e formazione.



Con il vicepresidente Albert Schwendimann (Andwil/SG), Josef Huwiler (Cham/ZG), Josef Kennel (Sins/AG), Henri Penet (Satigny/GE) e Jacques Porchet (Mézières/VD), cinque benemeriti membri del consiglio di amministrazione dell'USBR hanno dato le dimissioni.

Markus Angst

Dopo aver elogiato i loro grandi meriti, il presidente del CA, dr. Marius Cottier, ha congedato i dimissionari con un regalo, mentre i delegati tributavano loro un grande applauso.

52 anni con la Raiffeisen

A nome dei dimissionari, Albert Schwendimann ha ringraziato tutti i convenuti. Schwendimann – che in gioventù ha assolto l'apprendistato di commercio presso una banca Raiffeisen – può vantare non meno di 52

anni di attività al servizio dell'organizzazione Raiffeisen. Da buon sangallese con la battuta sempre pronta, ha commentato: «Posso quindi dire di aver partecipato a più della metà della storia della Raiffeisen svizzera!»

Nel suo discorso di congedo, Schwendimann ha in particolare sottolineato l'importante ruolo-guida dell'Unione: «Se vogliamo continuare ad avere successo sulla piazza bancaria svizzera, è indispensabile avvicinare tra loro l'istituto centrale e quelli locali, anche se ciò diminuisce l'autonomia delle singole cooperative in qualche punto».

Persone ben profilate

Come ha affermato Marius Cottier, il consiglio di amministrazione è riuscito ad occupare i posti vacanti con personalità di spicco. Particolare motivo di orgoglio per il presidente del CA è stato l'aver proposto l'elezione di un eminente rappresentante dell'agricoltura, nella persona del consigliere nazionale Marcel Sandoz (presidente dell'Unio-

ne dei contadini svizzeri), e di un insigne esperto di teorie finanziarie, nella persona del professor Heinz Zimmermann (direttore dell'Istituto svizzero per banche e finanze dell'Università di San Gallo).

Ambedue sono stati eletti senza nessuna opposizione, come anche gli altri quattro nuovi membri: Niklaus Bleiker (Alpnach-Dorf/OW), Pierre Guignard (Cartigny/GE), Urs W. Keller (Klingnau/AG) e Robert Signer (Wil/SG).



Atmosfera rilassata all'AD di Delémont: il presidente del CA Marius Cottier colloquia con tre delegati.

Durante l'assemblea dei delegati dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen a Delémont (JU),

sono stati contemporaneamente eletti sei nuovi membri del consiglio di amministrazione.

Sei nuovi membri di amministrazione

I nuovi membri del consiglio di amministrazione dell'USBR

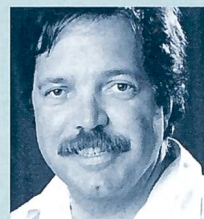


Niklaus Bleiker

Nato il 10 dicembre 1953, domiciliato a Alpnach-Dorf/OW, gerente della Banca Raiffeisen Alpnach-Kägiswil/OW, membro del consiglio di amministrazione della Cassa pensioni dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen.

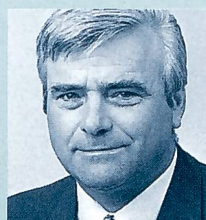
Urs W. Keller

Nato il 5 maggio 1953, domiciliato a Klingnau/AG, membro della gestione e direttore di ABB Turbo Systems AG di Baden, vicepresidente della Federazione argoviese delle banche Raiffeisen.



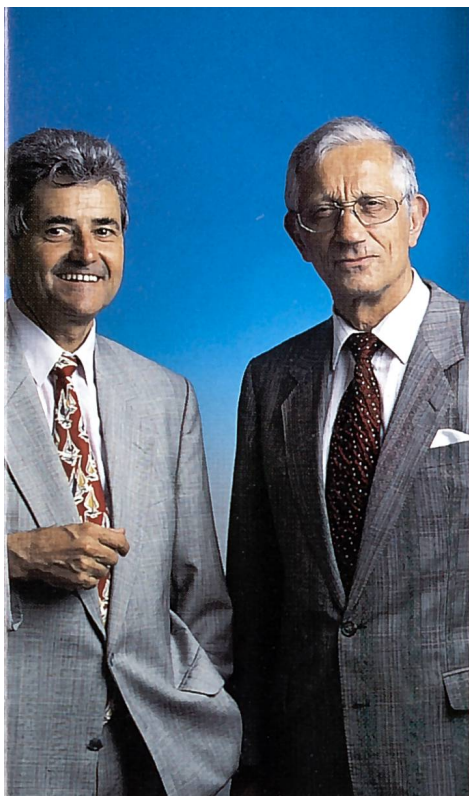
Pierre Guignard

Nato il 7 novembre 1946, domiciliato a Cartigny/GE, direttore del Cercle des Agriculteurs de Genève et environs, membro del consiglio di amministrazione della Banca Raiffeisen di Mandement/GE.



Marcel Sandoz

Nato il 14 maggio 1943, domiciliato a Lavigny/VD, ing. agr. ETH Zurigo, agricoltore, presidente dell'Unione dei contadini svizzeri, consigliere nazionale, membro del comitato della Federazione vodese delle banche Raiffeisen.



A Delémont, il presidente del consiglio di amministrazione, dr. Marius Cottier (a sinistra) e il direttore centrale, dr. Felix Walker, hanno presentato il rendiconto dell'esercizio di maggior successo dell'ormai quasi secolare storia del movimento Raiffeisen.

I membri del consiglio di amministrazione che si ricandidavano – Marius Cottier (Friburgo/presidente del CA), Ignazio Bonoli (Breganzona/TI), Hubert Fähndrich/Beromünster/LU), Josef Ingold (Subingen/SO), Joos Mathis (Schiers/GR), Richard Peter (Balterswil/TG), Roger Pitteloud (Chamossion/VS), François Rossé (Boncourt/JU) e Hanspeter Seiler (Ringgenberg/BE) – sono stati riconfermati nella loro carica.

Due cambiamenti anche nel consiglio di sorveglianza. Al posto dei dimissionari Gaston Menoud (Sâles/FR) e Peter Schmid (Naters/VS), sono stati eletti Josef Fux (St. Niklaus/VS) e Gabriel Musy (Marly/FR). Il CS è inoltre composto dal presidente Erhard Büchi (Embrach/ZH), René Feld (Aesch/BL), Milton Sartori (Maggia /TI) e Paul Schmid (Kaisten/AG).

Revisioni statutarie

Un importante momento dell'AD – nel corso della quale il direttore centrale dr. Felix

Walker ha presentato il rendiconto dell'esercizio di maggior successo nell'ormai quasi secolare storia Raiffeisen (vedi Panorama 5/96) – è stata una modifica degli statuti, decisa all'unanimità.

In base a questa risoluzione risultano soddisfatte le disposizioni della legge bancaria che consentono all'Unione di adempiere su base consolidata le prescrizioni in materia di fondi propri e di rischi. In tal modo, ha affermato Marius Cottier «si è compiuto un passo decisivo per assicurare il futuro del gruppo Raiffeisen».

Una proposta della Federazione grigionese delle banche Raiffeisen – in base alla quale l'assemblea generale di una banca con più di 500 soci può, con una maggioranza di tre quarti, conferire le proprie competenze a una assemblea di delegati oppure deliberare con una votazione per corrispondenza – è stata accettata all'unanimità.

La prossima AD dell'USBR avrà luogo il 28 giugno 1997 a Soletta.

bri del consiglio ione

Nuovi nel consiglio di sorveglianza dell'USBR



Robert Signer

Nato il 5 luglio 1948, domiciliato a Wil/SG, funzionario di banca dipl. fed., direttore della Banca Raiffeisen di Wil/SG, presidente della Federazione sangallese delle banche Raiffeisen.

Josef Fux

Nato l'11 dicembre 1948, domiciliato a St. Niklaus/VS, gerente della Banca Raiffeisen di St. Niklaus-Grächen/VS, presidente della Federazione altovallesana delle banche Raiffeisen.



Gabriel Musy

Nato il 10 marzo 1952, domiciliato a Marly/FR, amministratore fiduciario indipendente, presidente del consiglio di sorveglianza della Banca Raiffeisen di Marly.



Heinz Zimmermann

Nato il 13 agosto 1958, domiciliato a San Gallo, dr. rer. pol., professore di economia politica (in particolare per quanto concerne le teorie relative ai mercati finanziari) e direttore dell'Istituto svizzero per banche e finanze dell'Università di San Gallo, professore incaricato presso le università di Basilea e Zurigo.



Sono passati vent'anni da quando Delémont è diventata la capitale del Giura, il nuovo cantone. Per una piacevole coincidenza, Kurt Wäschle ha festeggiato proprio a Delémont un piccolo traguardo personale: esattamente vent'anni fa, è infatti stato eletto direttore della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen. Per celebrare questa ricorrenza, il presidente del consiglio di amministrazione, Hans Fritschi, gli ha offerto un mazzo di fiori, mentre i delegati tributavano al festeggiato un grande applauso.

Markus Angst

Sebbene in conseguenza del ristagno della congiuntura numerose aziende soffrano di un patrimonio troppo esiguo e di acuti problemi di liquidità, nella sua relazione sull'esercizio 1995, Kurt Wäschle è stato in grado di parlare di "un anno ancora estremamente positivo, considerate le circostanze".

Insieme con le pendenze dell'anno precedente, sono state esa-



Il presidente del consiglio di amministrazione Hans Fritschi (a sinistra) consegna un mazzo di fiori a Kurt Wäschle, per i suoi vent'anni di attività quale direttore della CF.

minate domande per un volume complessivo di 310 milioni di franchi. Si tratta del secondo miglior risultato dei 54 anni di storia della CF. Il totale degli impegni ammonta a 615 milioni di franchi.

Una donna nel CA

Come per l'USBR, anche nel consiglio di amministrazione della CF si sono rese necessarie delle sostituzioni.

Al posto dei dimissionari Jean-Pierre Corpataux (Misery/FR) e Anton Schädli (Lignières/NE) sono stati eletti Therese Büchler (Nussbaumen/AG) e Philippe Décosterd (Bevaix/NE).

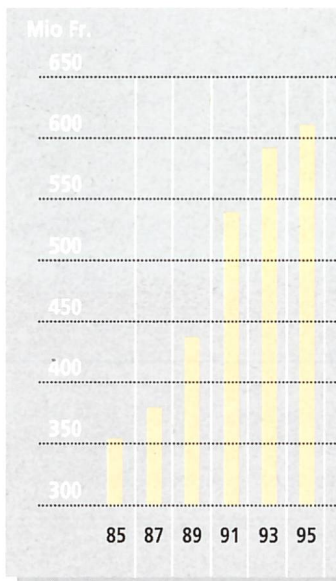
I membri già in carica – il presidente Hans Fritschi (Eschlikon/TG), Paolo Aurino (Lugano/TI), Marius Cottier (Friburgo), Niklaus Flury (Sargans/SG), Hans Muheim (Unterschächen/UR), Gottfried Reber (Leisigen/BE) e Felix Walker /San Gallo) – sono stati rieletti.

La Banca centrale invece della CF?

Nell'ultimo oggetto all'ordine del giorno, alla voce "discussione generale", un rappresentante della Federazione argoviese delle banche Raiffeisen ha sollevato la questione relativa all'eventualità che in futuro la Banca Centrale Raif-

feisen possa assumere i compiti della Cooperativa di fideiussione, che in tal caso verrebbe sciolta. Hans Fritschi ha assicurato che il consiglio di amministrazione analizzerà nei dettagli la questione e che riferirà in merito alla AD.

Totale impegni della CF-Raiffeisen



20 anni il Canton Giura – 20 anni Kurt Wäschle direttore

Prima di quella dell'USBR, si è tenuta a Delémont anche l'assemblea dei delegati della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen (CF). In tale occasione a Kurt Wäschle sono stati tributati gli onori per i suoi vent'anni di attività quale direttore della CF.

Con Therese Büchler (Nussbaumen/AG), una donna entra a far parte del consiglio di amministrazione della CF.



Foto: Patrick Lüthy

And the winner is: Raiffeisen!

Ben due fondi d'investimento Raiffeisen si sono classificati al primo posto nei rating assegnati dalla ditta Micropal per il 1995.

Dopo che già il fondo d'investimento Raiffeisen Swiss Money era risultato il miglior fondo svizzero d'investimento in franchi sul mercato monetario (vedi "Panorama" 3/96), anche il fondo Raiffeisen SwissAc ha ricevuto l'ambito "Oscar" per i fondi d'investimento. Nel 1995 il SwissAc è stato il miglior fondo svizzero di diritto estero per i collocamenti in azioni.

Markus Angst

La Micropal – la ditta domiciliata a Londra che assegna i prestigiosi premi – è specializzata nella misurazione della performance.

Diverse onorificenze

A un anno e mezzo dal lancio, questa non è la prima onorificenza per i fondi d'investimento Raiffeisen, che nel frattempo hanno

raggiunto un volume di oltre un miliardo di franchi. Swiss Money, Swiss Obli e Euro Obli sono già stati in precedenza gratificati con un Aaa dalla nota agenzia inglese di rating Moody's.

Presto nuovi fondi in DM

Il successo dei fondi d'investimento ha indotto la Raiffeisen a lanciare questa estate un nuovo fondo d'investimento sul mercato monetario: il Raiffeisen DM Money. Sarà disponibile nelle varianti della ripartizione e della capitalizzazione.

Un fondo nella valuta del nostro vicino del nord risponde, da un lato, alle esigenze della clientela, in quanto numerosi investimenti vengono effettuati in marchi tedeschi. Dall'altro lato, anche l'attuale situazione degli interessi è propizia per gli investimenti in DM.

Per l'autunno la Raiffeisen ha inoltre in programma il lancio del fondo d'investimento Strategie.

Foto: Prisma



Il lusso sugli scaffali

Lo scorso anno i duty-free dell'aeroporto di Zurigo e Ginevra hanno realizzato un fatturato di quasi 150 milioni di franchi. E tuttavia solo il 20 per cento dei passeggeri cede alla tentazione di fare degli acquisti in questi negozi.



Pur trattandosi di un settore d'attività marginale, la vendita tax-free riveste comunque una grande importanza per la Swissair che, con l'etichetta *Nuance trading*, dal 1992 gestisce i due negozi di Zurigo e Ginevra come due filiali indipendenti.

Simon Vermont

Grazie al risparmio dei dazi doganali, nei negozi tax-free alcol e tabacco costano dal 20 al 30 per cento in meno rispetto al *normale* commercio.

Le bevande alcoliche sono inoltre in vendita anche in bottiglie da un litro o perfino da un litro e mezzo, cosa proibita negli altri negozi.

Apposta da Vienna

Per quanto riguarda i tabacchi, si tratta di prodotti venduti di preferenza a Ginevra. Qui gli amanti dei sigari trovano infatti un'attrazione particolare: il primo *humidor* (scatola di sigari con igrometro) del mondo in un nego-



zio duty-free, progettato personalmente dal grande Zino Davidoff.

"Alcuni clienti vengono addirittura da Vienna a Ginevra, apposta per rifornirsi di *Santo Domingo* nel nostro negozio", osserva con un certo orgoglio Claudio Poltera, manager generale del duty-free-shop di Ginevra. Menziona però anche il problema della concorrenza da parte dei negozi-discount, soprattutto nel settore dei profumi.

Un luogo di relax

"Siamo in commercio con le marche ufficiali di profumi e nemmeno loro riescono a capire come determinate catene di grandi magazzini possano offrire dei prezzi così bassi, malgrado si

tratti in maggioranza di prodotti di marca autentici. Per parte nostra, mettiamo immediatamente nell'offerta i nuovi articoli che le venditrici specializzate ci presentano e che vengono addirittura in parte pagati dalle ditte produttrici.

Se un profumo, una *eau de toilette*, una marca di sigari e sigarette, un'acquavite o un tabacco da pipa non incontra una domanda sufficientemente grande, il prodotto in questione viene immediatamente ritirato dagli scaffali", aggiunge Claudio Poltera.

L'offerta viene costantemente verificata nei minimi dettagli, come pure l'impostazione e l'allestimento del negozio. Claudio Poltera: "Dobbiamo offrire dei prodotti difficili o addirittura impossibili da trovare altrove. Un servizio ineccepibile e un'atmosfera piacevole e amichevole sono indispensabili nei nostri negozi. Facciamo di tutto per creare un'oasi di tranquillità, dove il cliente possa rilassarsi prima di prendere l'aereo."

Gli effetti della crisi

L'acquisto di merce non gravata da tasse è riservato ai soli passeggeri in possesso di una



carta d'imbarco, in partenza dalla Svizzera per almeno 24 ore. Le stesse merci possono poi essere riportate senza problemi nel paese. Questo tipo di commercio potrebbe sembrare una concorrenza agli altri negozi, ma non è il caso di esagerare. Negli aeroporti di Zurigo e Ginevra, si offrono solo degli speciali articoli esclusivi. Naturalmente è particolarmente allettante acquistare dei prodotti di lusso e di prestigio, che altrimenti non si comprerebbero mai al prezzo "normale".

Sebbene i duty-free-shop della Swissair – insieme con quelli di Amsterdam, Parigi e Francoforte – si adoperino costantemente per mantenere i prezzi al livello più basso possibile, anche loro risentono della crisi economica. Il negozio di Ginevra l'anno scorso ha venduto circa un milione di articoli, ma ha tuttavia registrato un calo del 20 per cento rispetto al 1991 e 1992.

Solo uno su cinque

L'alta stagione dura da dicembre ad aprile, il periodo di punta dei voli charter. Anche durante le manifestazioni internazionali (per e-

sempio il salone dell'automobile), c'è un grande movimento. Il problema principale è la marcata flessione dei voli charter (per esempio il 30 per cento in meno dall'Inghilterra nei primi tre mesi di quest'anno). A ciò si aggiunge la gara al ribasso dei prezzi, in corso tra le agenzie di viaggio nel settore delle vacanze per le famiglie: grazie ad un'offerta a prezzi stracciati, anche una famiglia riesce bene o male a concedersi una vacanza. Ma dei membri di una famiglia, solo uno su cinque entra in considerazione quale potenziale cliente di un negozio tax-free. In media, la spesa ammonta a circa 70 franchi a testa.

Acquisti sull'aereo?

Determinati prodotti, come cravatte, orologi, foulard, giocattoli, alcolici o profumi possono anche essere acquistati a bordo dell'aereo. I prezzi sono più o meno uguali a quelli dei negozi duty-free. La scelta è però assai limitata. Gli articoli vengono offerti in piccole o medie confezioni.

Nella 1^a classe della Swissair si allestisce un piccolo assortimento che viene cambiato due volte all'anno. Si tratta di articoli originali di ottima qualità, che non possono essere venduti nei duty-free a terra.



Foto: Patrick Lüthy

"Nuance" più grande

La rete dei tax-free-shop della Swissair si è notevolmente ampliata negli ultimi mesi. Lo scorso novembre a Ginevra è stato aperto un nuovo negozio nelle immediate vicinanze delle istituzioni internazionali, che serve esclusivamente i diplomatici.

Oltre a ciò, lo scorso anno *Nuance trading* ha acquisito 27 negozi tax-free nei principali aeroporti e nelle grandi città australiane. La società gestisce anche la vendita di merci esenti da dogana presso Swissair e Crossair.



Adrian
Gerber (16)

Il mondo visto da bambini e giovani

Anche il 26.mo Concorso Internazionale Raiffeisen per la gioventù ha incontrato molto interesse e riscontrato un grande successo.

Alle Banche Raiffeisen di tutta la Svizzera sono pervenuti 30336 disegni e 18265 risposte al quiz.

Il tema della 26.ma edizione del concorso era: «Il mio mondo – il tuo mondo – il nostro mondo». Per la giuria non è stato facile scegliere fra le migliaia di disegni pervenuti. Dopo ore di esame e di selezione si è infine potuto designare i vincitori delle diverse categorie (vedi colonna a lato).

I vincitori dei primi tre premi per ogni categoria di età sono stati invitati alla festa nazionale di chiusura al museo del Ballenberg, assieme ai vincitori del premio speciale di „Panorama“ e alle classi che hanno presentato il miglior lavoro.

Beat Schild, (categoria 15-18 anni) di Brienzwiler/BE presenzierà inoltre alla cerimonia internazionale di chiusura in Finlandia, in occasione del suo soggiorno di 10 giorni in Scandinavia.

Ci congratuliamo con i vincitori e ringraziamo tutti i partecipanti, particolarmente anche i docenti che si sono occupati del tema con i loro allievi.

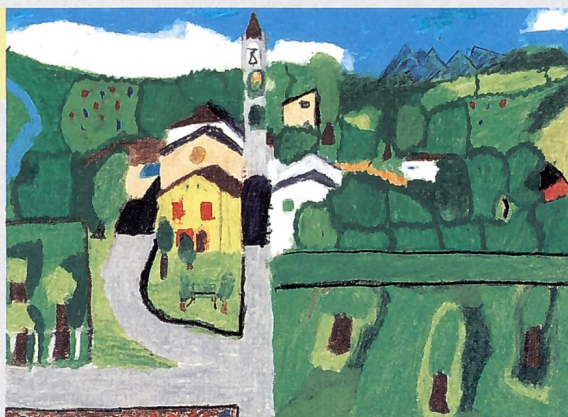
Il motto del prossimo concorso è: «Vieni a giocare con noi!».



Marie
Bregnard (7)



Martino
Singenberger (11)





Daniel
Donauer (8)



Marie-Theres
Schuler (9)



Robert
Knopf (12)



Beat
Schild (18)

I vincitori dei premi principali

1° premio nelle tre categorie di età

un fine-settimana all' Euro-Disney di Parigi:

Daniel Donauer (8), Wolfwil/SO

Maria-Theres Schuler (9), Fischingen-Au/TG

Robert Knopf (12), Gossau/SG

1° premio categoria di età 15-18 anni

10 giorni di vacanza in Finlandia:

Beat Schild (18), Brienzwiler /BE

2. premio nelle quattro categorie

fr. 500.— per soddisfare un desiderio:

Federico Ragazzi (7), Peccia/TI

Nicole Borer (10), Dornach/SO

Regula Kamber (13), Laupersdorf/SO

Lea Rechsteiner (15), Au/SG

3. premio nelle quattro categorie

fr. 300.— per soddisfare un desiderio:

Sébastien Riedo (7), Fribourg

Simon Käser (10), Düringen/FR

Michael Gerber (15), Süderen/BE

Judith Burri (15), Brünisried/FR

Sono stati inoltre distribuiti 1500 premi secondari e 1200 premi di consolazione

Premi speciali di «Panorama»

un libretto di risparmio di fr. 300.—:

Edizione italiana

Martino Singenberger (11), Ponte Capriasca/TI

Edizione tedesca

Adrian Gerber (16), Süderen/BE

Edizione francese

Marie Bregnard (7), St-Brais/JU

Premi per le classi

Vincono una gita al Ballenberg per la festa di chiusura:

5. classe Arbedo/TI, 5./6. classe scuola Badhaus

Heimenschwand/BE, 5. classe scuola Lindenberg

Rüti/ZH, classe 21 Plaffeien/FR, classe 1/2p

Chapelle-sur-Moudon/VD.

Vincono 200 franchi per la cassa della classe:

5. elementare Preonzo/TI, Scuole dell'infanzia

Cugy/VD e Marsens/VD, 2. elementare Busswil/

TG, 5. elementare Heitenried/FR, 5. classe Büelen

Nesslau/SG, 2. classe Stalden/VS, 2 elementare

Trimmis/GR, 3. classe scuola Hübel Villmergen/AG,

1. elementare Eschenz/TG, 2. elementare Neuen-

kirch/LU, scuole dell'infanzia I + II Oberdorf/SO,

11. classe Tamins/GR, 1. elementare Winznau/SO,

classe 3p Corbières/FR.

Quiz

1. premio: Gregor Lisser (9), Oberdorf/SO; un fine-settimana all'Euro Disney di Parigi

2.-5. premio: Cristian Carenini (10), Pazzallo/TI; Annemarie Lager (11), Münster/VS, Carmen Fässler (14), Brülisau/SG, Julie Riedo (11), Cornol/JU: possibilità di esaudire un desiderio del valore di fr. 300.—.

Sanzioni severe, rischio minimo

Attività lavorativa senza permesso, eccesso di prestazioni professionali a titolo d'amicizia, frodi a danno dell'assicurazione contro le intemperie e la disoccupazione parziale: il lavoro nero è una pratica comune anche in Svizzera.

Circondate il cantiere! urla nel megafono il sindacalista. I colleghi eseguono disciplinatamente l'ordine, formando una catena umana attorno alla costruzione.

Dani Winter

Nessuna dimostrazione di solidarietà, al contrario: la maggior parte dei lavoratori stranieri viene accerchiata, "perché i piedi piatti li possano acchiappare.

Tanto sono tutti clandestini" afferma con sicurezza uno dei partecipanti.

La situazione della Svizzera non è ancora paragonabile a quella della Germania, dove i sindacati si stanno progressivamente schierando in prima linea contro l'afflusso non regolamentato degli stranieri. Finora i nostri sindacalisti – diversamente dai loro colleghi tedeschi – non si vedono ancora costretti ad andare a scovare personalmente i lavoratori abusivi. Tuttavia, anche nei cantieri el-

vetici, l'ostilità contro la "manodopera a buon mercato" proveniente dall'estero è ormai palese.

"Il problema del futuro"

In pratica non esistono cifre concrete sulla portata del lavoro nero in Svizzera. I dati più aggiornati dell'UFIAML – l'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro – provengono dalla relazione del Consiglio federale sull'economia sommersa nel 1997. Da allora le multe sono aumentate e la legge sugli stranie-

ri è diventata più severa, ma non è che si sia fatto molto. Nessun motivo per intervenire?

Non la pensa così Heinz Heller, laureando in legge al Politecnico di Zurigo, con una tesi sul lavoro nero: "In Svizzera ci sono da 50'000 a 100'000 lavoratori abusivi. Si calcola che circa il 10 per cento degli stranieri residenti in Svizzera lavora illegalmente nell'edilizia, nella gastronomia, ma anche nell'agricoltura."

In considerazione del sempre maggiore movimento migratorio



Foto: André Albrecht

cere o con una multa fino a 100'000 franchi. L'importo massimo per ogni lavoratore clandestino ammonta a 5'000 franchi se si è agito con dolo e a 3'000 franchi se si è agito con colpa. Se il datore di lavoro ha palesemente agito per avidità di lucro, il giudice non è più tenuto ad osservare questi limiti. Anche i costi di un'eventuale espulsione sono, almeno in parte, a carico del datore di lavoro. E a dipendenza del grado della colpa, il datore di lavoro disonesto non riceverà tanto facilmente altri permessi per impiegare della manodopera straniera.

Quasi nessuno viene scoperto

Malgrado la minaccia delle sanzioni, il lavoro nero sembra comunque una pratica redditizia: raramente qualcuno viene scoperto e le pene più severe non vengono praticamente mai comminate. "In realtà ci occupiamo solo di casi sporadici", ammette Bruno Varni, a capo dell'ufficio di controllo stranieri di Basilea-città. "Semplicemente non disponiamo di sufficiente personale per fare di più." Né le autorità di Basilea, né quelle di Zurigo e nemmeno quelle di San Gallo sono a conoscenza di un caso grave venuto alla luce negli ultimi tempi.

Hans-Peter Eugster, portavoce della polizia cantonale di San Gallo, sottolinea che in tempi di recessione il lavoro abusivo è un problema minore rispetto alle frodi a danno dell'assicurazione contro la disoccupazione parziale, gli infortuni o le intemperie. "Soprattutto nell'edilizia attualmente non c'è molto lavoro. E in una situazione di forte concorrenza, ogni impresa viene automaticamente controllata dalle altre ditte rivali." Di questi tempi, le autorità si occupano piuttosto degli abusivi impiegati nei ristoranti e nei locali notturni.

Prestazioni professionali a titolo d'amicizia

Una forma di lavoro nero molto meno considerata, ma non per questo meno importante per l'economia nazionale, è rappresentata dalle cosiddette "presta-

zioni professionali fuori orario di lavoro", che si infiltrano nella stessa misura nei contratti collettivi di lavoro e nelle tariffe in vigore, come puntualizza il sindacalista Scheidegger. "Ovviamente non si può parlare di piccoli favori da artigiano ad artigiano, quando per esempio al sabato un gruppetto di muratori se la svigna e così facendo costruisce, a poco a poco, una casa." Tutti sanno che è proibito, ma si fa ugualmente. Per quanto si ricorda Scheidegger, non c'è mai stata una sentenza per un caso di questo genere.

Soluzione semplice

In una decisione di principio del 1993, il tribunale federale di per sé si dimostra intenzionato a considerare retroattivamente valido un rapporto di lavoro illegale. Per il datore di lavoro colto in fallo, ciò significa il saldo dei contributi sociali non versati e il pagamento al lavoratore della differenza rispetto allo stipendio fissato per il settore.

A prima vista questa soluzione sembra perlomeno equa, ma torna certamente a favore dei diretti interessati. "In definitiva" commenta Heinz Heller "ciò significa che una volta espulso il clandestino può sempre ritornare e ricominciare tutto da capo." A suo parere, la soluzione del problema è semplice. Basta applicare coerentemente il codice delle obbligazioni, in base al quale un rapporto di lavoro va considerato un contratto valido, se il lavoratore "in buona fede" lavora al servizio del datore di lavoro. Siccome il lavoratore clandestino viene a conoscenza dell'illegalità della sua situazione al più tardi al momento dell'espulsione, il caso – almeno giuridicamente – è chiaro.

dal sud del mondo, secondo Heller il lavoro nero è "il problema del futuro". Per spiegare la poca volontà di intervento, Heller menziona la "ben nota contraddizione in base alla quale se da un lato il lavoro nero danneggia l'economia nazionale, dall'altro permette però anche alle regioni economicamente deboli di mantenere le loro strutture: le autorità di tali regioni ostacolano quindi sistematicamente tutti gli interventi contro il lavoro clandestino".

"Retribuzioni a giornata"

"Siamo a conoscenza che anche in Svizzera si impiegano colonne di lavoratori clandestini" spiega Hans-Ueli Scheidegger, segretario responsabile del settore edile del SEI – Sindacato edilizia e industria – della Svizzera nord occidentale: "A volte si tratta di vere e proprie retribuzioni a giornata di stranieri senza permesso." Almeno per il momento è tuttavia prevalso l'argomento più realistico: disonesto non è tanto il lavoratore clandestino – privo di tutela, diritti e denaro – quanto l'imprenditore che gli dà lavoro a tali condizioni.

È tuttavia difficile riuscire ad avere delle prove: "Ci capita di

fermare dei sospetti e di infliggere loro delle piccole multe. Tuttavia i vestiti sporchi non bastano certamente a dimostrare che si tratta di lavoro nero!" spiega Michel Girard, capoufficio della polizia degli stranieri di Basilea.

Come regola generale, le autorità intervengono solo in base a degli indizi concreti, per lo più segnalati dai lavoratori licenziati.

Sebbene, per via di esperienze negative nel passato, le denunce siano per principio da inoltrare per iscritto, molte segnalazioni non approdano a nulla.

Multa di 100'000 franchi

Quando arriva una segnalazione, la polizia degli stranieri fa intervenire l'ufficio investigativo. Se durante i controlli gli indizi trovano conferma, il lavoratore clandestino viene arrestato o gli viene confiscato il passaporto. Segue quindi l'audizione e l'eventuale denuncia da parte del tribunale di polizia. Ai frontalieri scoperti a lavorare clandestinamente viene proibito di varcare il confine con la Svizzera, i lavoratori senza permesso di soggiorno vengono espulsi con divieto d'entrata.

Il datore di lavoro disonesto può essere penalizzato con il car-



C'era una volta...
...un appassionato collezionista di libri antichi che, gironzolandolo tra le bancarelle in un pallido mattino di primavera, si imbatté in un consunto volume delle opere di Dione il Cinico.

Yves Crettaz

La scena avvenne sul *quai* di una grande città e il nostro bibliofilo afferrò con emozione quel libro tanto raro, lo annusò e lo aprì per cogliere, direttamente sul posto, qualche arguto pensiero. Con sorpresa si accorse che sulle due pagine alcune pulci secche disegnavano delle grandi macchie rossastre che coprivano i caratteri tipografici. "Il suo mercato è un mercato delle pulci" sbottò profeticamente all'indirizzo del venditore.

Alcuni fanno risalire la fortunata espressione proprio a questo episodio. Altri assicurano che si trattava però di un materasso e non di un libro. Poco importa, il nome è rimasto a designare il grande riciclaggio di anticaglie abbandonate nelle soffitte, una sorta di salone estremo degli oggetti del tempo che fu.

Ultima ratio della storia

In effetti, il mercato delle pulci rappresenta per gli oggetti esposti un'ultima chance di sopravvivenza, prima di scomparire definitivamente nella spazzatura o in una discarica. Chi va in cerca di anticaglie insegue dunque la storia, la verità estirpata del passato. Non c'è dubbio che il gusto dell'antico testimonia la nostalgia per un'immaginaria età dell'oro, che spesso viene fatta risalire alla prima infanzia: "Guarda, che magnifica tabacchiera. Tale e quale a quella che aveva mio nonno!"

Volgiamo ora l'attenzione al passato del mercato delle pulci, le cui prime testimonianze scritte risalgono al XIII secolo, con la promulgazione dello statuto della celebre corporazione dei rigattieri.

All'epoca il "rigattiere bottegaio", che disponeva di una bottega, godeva certamente di un maggiore prestigio del "rigattiere ambulante", che girava per i quartieri per vendere la sua merce ammassata su un carro trainato dai buoi.

Ancora più in basso stava il "rigattiere da strada", che espose i suoi cenci direttamente sul selciato. Le tre caste di rigattieri

avevano tuttavia in comune il fatto di non poter acquistare la loro mercanzia da persone malfamate, né nelle taverne o nelle case chiuse.

Da Parigi in tutt'Europa

Bisognerà attendere il Rinascimento, per passare da un mercato dell'usato – fatto dai poveri per i poveri – a un commercio di oggetti di valore per collezionisti. Nel XVIII secolo, i "mercanti di curiosità" fanno la loro apparizione, accanto ai "ferravecchi" e ad altri "straccivendoli".

È la Rivoluzione che, ironia della storia, fa nascere un commercio dell'antico simile a quello che conosciamo oggi. Sono infatti i beni confiscati agli aristocratici a rimpinguare – spesso per vie traverse e poco oneste – le scorte dei mercanti dell'usato.

Il mercato delle pulci in senso stretto nasce durante la rivoluzione industriale del secolo scorso. La sua origine si spiega con l'apparire di due fenomeni concomitanti: l'arricchimento di una borghesia che si sbarazza delle sue anticaglie e il progressivo impoverimento dei sobborghi.

Il primo mercato sorse a Parigi nel 1880, su un terreno incolto di Saint-Ouen.

Quarant'anni più tardi, un sagace proprietario di questa periferia, Romain Vernaizon, vi installò delle bancarelle da affittare ai rigattieri. Era così nato il mercato delle pulci fisso. A loro volta i venditori di libri usati si stabilirono sul *Pont-Neuf* lungo gli argini della Senna.

Il movimento si diffuse in tutte le città d'Europa e oggi esistono diversi tipi di mercati delle pulci, a seconda del luogo e del contesto economico.

Bric-à-brac racimolati qua e là

Cartoline dalla Toscana, un orologio con lancetta di bronzo, una porcellana di Sèvres, un ferro da stiro dell'Oberland, dei piatti stile Napoleone III, degli stampi per il burro, una tela impressionista, delle cromolitografie pubblicitarie Sugus...

Mercanzie per tutti i gusti sono reperibili presso le comunità Emmaus, nelle mostre-scambio, nelle svendite, nei mercati organizzati dai disoccupati, negli sgomberi di soffitte e perfino nei depositi di ferraglia o di carta straccia.

Le anticaglie si possono infatti trovare sia nei felpati saloni degli antiquari che nel self-servi-

Alla ricerca del

Così come il cercatore d'oro non si stanca di lavare la sabbia per trovare una pagliuzza d'oro, il frequentatore dei mercatini dell'usato è costantemente alla ricerca dei tesori del passato.

tempo passato

Indirizzi utili

Con la bella stagione, i mercati delle pulci e le mostre d'antiquariato crescono come i funghi anche in Svizzera. Ecco le piste più battute dagli amanti degli oggetti d'occasione:

- Aarau, Färberstrasse
- Basilea, Petersplatz
- Berna, Mühlenplatz
- Bienne, centro storico
- Coira, Arcaplatz
- Friburgo, centro storico
- Ginevra, Plaine de Plainpalais
- Interlaken, Kursaalgarten
- Kreuzlingen, Dreispitzplatz
- Kloten, Marktplatz
- Losanna, Place de la Riponne
- Lucerna, Burgerstrasse
- Lugano, Piazzetta San Rocco
- Morat, centro storico
- Pratteln, Schmitteplatz
- Sciaffusa, Mosergarten
- Uster, Stadthausplatz
- Wädenswil, Seeplatz
- Winterthur, Stadtgärtnerei
- Zürich, Bürkliplatz

ce gratuito dei rifiuti ingombranti che i nostri comuni raccolgono regolarmente per poi inviarli ai centri di smistamento o di distruzione.

E quale che sia il luogo, l'impresa sarà sempre eccitante, piena di imprevisti, sorprese, ostacoli. Si va al mercato delle pulci, come si va a funghi o a donne. Ci vuole tenacia. Si può inoltre anche essere tirchi, brontoloni, sospettosi, maniaci, snob o eccitati. Ma si sarà sempre un collezionista, un intenditore o un potenziale acquirente.

Motivazioni diverse

Il collezionista ci terrà a completare a ogni costo la sua collezione di manifesti politici. Davanti alle bancarelle incrocerà il fan delle etichette delle scatole di formaggio (ah, trovare un Camembert con l'errore d'ortografia sull'etichetta, cioè con la "n" invece della "m" davanti alla "b"!), il fan della carta da zucchero, quello delle pipe d'argento o quello dei juke-box.

L'intenditore è molto più riservato, perché sa molto bene quello che vuole: un quadro da appendere sopra il camino dello chalet, da scegliere in base a dei criteri che sfuggono totalmente al venditore (stile, epoca, prezzo, dimensioni ecc.).

Esiste poi, largamente maggioritario, l'acquirente potenziale. Tu ed io, oggi o domani. Il giornalista Jean-Claude Mayor ne ha individuato sette divertenti sotto-categorie: lo

spiantato (due bicchieri da vino, per favore non troppo sbracciati... per un regalo di compleanno); il bighellone (niente di particolare, salvo fiondarsi su un oggetto del desiderio avvistato per caso); il contemplativo (che si allontana sospirando, dopo aver ammirato un fonografo meccanico); il chiacchierone (che si rende ridicolo confondendo una *méridienne* stile Impero con una sdraio di Le Corbusier); l'intellettuale mancato (nessuno sa perché è lì) e infine l'indifferente (nemmeno lui sa perché è lì).

Tutte queste persone conoscono, bene o male, il gergo tecnico, indispensabile per destreggiarsi nell'ambiente. Ma sia che si tratti di un affare o di un bidone, di una bufala o semplicemente di un fondo di magazzino, per i frequentatori dei mercatini una sola cosa conta veramente: trovare l'oggetto che li farà contenti.

I trucchi del mestiere

Deciso a non tralasciare niente per volgere la fortuna a suo favore, il frequentatore dei mercatini dell'usato – quello vero, autentico – si veste in maniera semplice, convinto che la sua modestia contribuirà a fare abbassare il prezzo. Non avrà inoltre remore ad intrufolarsi negli anditi polverosi, dove notoriamente si nascondono i buoni affari.

La sua lungimiranza – forgiata da una lunga esperienza – lo induce a calzare delle scarpe comode (occorrerà magari gironzolare per delle ore) e a portare con sé una grande borsa (non si sa mai, la caccia potrebbe rivelarsi fruttuosa) e perfino una torcia elettrica (le bancarelle sono un po' buie al crepuscolo).

Entra in azione al mattino presto, per essere il primo ad accaparrarsi gli oggetti rari. Ripassa alla chiusura, come in borsa, per approfittare di un'eventuale svendita. Astuto per natura, sa anche che i migliori affari si fanno spesso d'inverno, semplicemente perché la clientela è meno numerosa.

Ma il nostro eroe si accinge soprattutto a mercanteggiare. Determinato e duttile allo stesso tempo, nascondendo il suo entusiasmo e cogliendo ogni piccolo difetto, farà abbassare la fattura del 10, 20, 30 e perfino del 50 per cento.

A quel punto, il piacere di essere riuscito a tirare sul prezzo è grande quasi quanto il piacere di possedere l'oggetto del desiderio.

Il lustro di un tempo

Tornato a casa, l'appassionato di anticherie si trasforma all'occorrenza in un esperto del *fai da te*, per dare nuovo lustro agli oggetti del passato. Con una pinzetta, rimuove la parte strappata di una pagina dell'edizione originale del "Contratto sociale", per poi in-

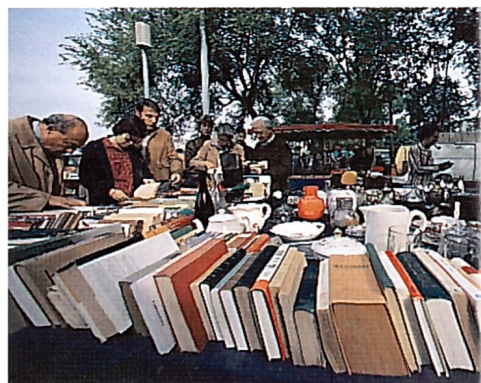


Foto: Bernard Joliat

collarla con amore. Toglie la polvere dall'ingranaggio del suo orologio da taschino e gli dà una mano di petrolio con uno speciale pennello da pittore, scovato l'estate scorsa. Lucida gli utensili di rame, inietta una resina solidificante nei tarli della cornice dell'acquerello di Dgedge, pittore di talento di Haute-Nendaz.

Sempre che i rigattieri siano disposti a vendere! A questo proposito, si raccontano degli aneddoti esilaranti, che ebbero per teatro il mercato di Plainpalais a Ginevra. Per esempio quel fornello a gas in perfetto stato, che un rigattiere professionista portò a casa per far piacere alla moglie che, felicissima, gli preparò un gratin di cardi alla ginevrina. Improvvisamente un fumo acre invase la cucina, come un odore di carta unta carbonizzata. Era un mazzetto di banconote da cento franchi che l'ex proprietario aveva infilato nel tubo d'entrata del gas!

Altrettanto divertente è l'arguta risposta di un rigattiere a un compratore che, comodamente seduto su una sontuosa poltrona, lo voleva comprare a tutti i costi: "Arriva troppo tardi, l'ho appena venduta ... a me stesso!"

È bella come una sposa...» si è lasciato sfuggire uno dei tanti curiosi che scrutavano ogni sfumatura della nuova sede della Banca Raiffeisen di Sant'Antonino, giovedì 30 maggio, poco prima della sua inaugurazione ufficiale, alla quale ha presenziato una trentina di invitati.

Diego Invernizzi

Ed è bella davvero, con quell'ampio posteggio che facilita l'accesso ai clienti e quel mare di luce che illumina lo stabile che porta le insegne dell'Istituto. Ben giustificati quindi i visi sorridenti e le strette di mano che si sono scambiati i progettisti, i costruttori e i responsabili della sede locale della Banca.

La breve storia della Raiffeisen di Sant'Antonino ha avuto inizio nel 1959 (soci fondatori: Vittore Mattei, Alfonso Tamagni, † Hervé Albergati, † Angelo Marcacci, † Elvezio Stornetta e † Livio Genasci) e dopo i primi passi incerti l'istituto ha conosciuto una crescita costante. Dai 21 soci dell'anno di fondazione si è passati ai 270 attuali con un bilancio di fr. 13'367'058.-

Lo sviluppo è stato alla base di tre traslochi: dalla sede iniziale nell'abitazione di Amilcare Stornetta, nel 1968 si è passati nello

Una trentina d'invitati hanno partecipato alla cerimonia inaugurale.



Il complesso con, a destra, la nuova sede della Banca Raiffeisen.

Bella e funzionale



Il presidente del consiglio di amministrazione Dario Benzoni porge il benvenuto agli ospiti.

stabile di Fernando Stornetta, poi nel 1982 gli uffici hanno trovato collocamento nella proprietà di Vittore Mattei, vicino alla chiesa. Sembrava risolto il problema per parecchio tempo e invece l'esigenza di nuovo spazio e l'installa-

zione di attrezzature d'avanguardia hanno consigliato la scelta di una sede in posizione di prestigio, proprio nel «cuore nuovo» di Sant'Antonino, a fianco dell'ufficio postale: una posizione strategica, di facile accesso, apprezzata da tutti. Come apprezzato è il «bancomat» in funzione giorno e notte.

Alla serata inaugurale hanno preso la parola successivamente: **Dario Benzoni**, presidente del Consiglio di amministrazione; il parroco **don Claudio Mottini**, che ha benedetto gli uffici; **Pier Giorgio Ambrosini** dell'USBR; **Duilio Bottinelli** in rappresentanza della FTBR; **Giorgio Cosa**, sindaco del comune; **Vittore Mattei**, co-fondatore e presidente onorario (la sua vena poetica ha contagiato un po' tutti) e **Alfonso Tamagni**, co-fondatore che alla nascita dell'Istituto (allora si chia-

mava Cassa rurale) era anche sindaco di Sant'Antonino.

Tra i numerosi invitati (evitiamo d'indicarli per il timore di omissioni) è stata particolarmente apprezzata la presenza di una delegazione delle banche «cugine» di Camorino, Cadenazzo e Contone.

Comprensibile quindi la soddisfazione che si leggeva sul volto del presidente Dario Benzoni, della gerente Fiorangela Gianola e della sua preziosa collaboratrice, che nei mesi che hanno preceduto l'inaugurazione ufficiale, hanno avuto modo di provare il sincronismo delle varie attività e apprezzare la celerità delle operazioni. Naturalmente tutto a vantaggio della clientela.





Serpiano: visione 2001

Panorama dal Serpiano.
Il Serpiano è raggiungibile da Lugano via Lago con il battello e la funivia Brusino Arsizio, oppure da Mendrisio lungo la carreggiata che sale ad Arzo.

Affacciato sul serpeggiante lago di Lugano, a 650 metri d'altitudine, il Serpiano è un vasto territorio di proprietà della Cassa malati Concordia, che vi ha tra l'altro edificato l'omonimo albergo, recentemente rinnovato, un'infrastruttura proiettata al futuro e immersa nei misteri del bosco.

Silenzio. C'è bisogno di silenzio. Il bosco è come un tempio, ricco di sacralità. E intanto la terra sembra parlare al cielo attraverso gli alberi.

Un discorso infinito, musicato dagli uccelli. In quest'atmosfera fiabesca, dove mancano solo

fate e folletti, il sogno diventa realtà, le forme si fanno nitide.

Sylva Nova

Il risveglio non è un'illusione. Il Serpiano esiste, con i suoi boschi magici, animati da trilli e gorgheggi: voci di una foresta ri-

schiarata da sciabolate di luce che vanno a spezzare ombre morbide. Il Serpiano esiste anche in quell'opera esemplare, di risonanza nazionale, qual è l'omonimo albergo, di proprietà della Società cooperativa Concordia-Serpiano, presieduta dal dott. Walther Unternährer. Per salvaguardare l'am-

biente, la cassa malati Concordia acquistò, nella zona del Serpiano, un milione di metri quadri di radure, boschi e prati, praticamente da Brusino fino alla cima del San Giorgio, superficie tra l'altro conosciuta anche per la sua ricchezza micologica.

Ma l'interesse per il Serpiano,

a prescindere dai suoi remoti valori naturalistici, si manifestò già all'inizio del secolo.

"All'epoca infatti – *asserisce Adalberto Giovannini, direttore dell'albergo Serpiano* – la ditta Pirelli di Milano aspirava a trasformare il Serpiano nel Bürgenstock della Svizzera italiana. Ma gli eventi legati alla prima guerra mondiale sconvolsero questi progetti e la Pirelli rinunciò alle sue aspirazioni. Nel 1927, l'attuale società Concordia segnerà una nuova tappa nella storia del Serpiano, dando nuovo impulso alla zona. Inizialmente esistevano cinque villette, quattro delle quali ancora d'attualità (la Bellavista per i clienti e le altre per il personale) e la chiesetta, dove si celebra tuttora il culto. Nel 1972 viene costruito l'albergo, che sarà totalmente ristrutturato nel 1994 e un anno dopo completato con una nuova ala: il centro benessere, aperto quest'anno."

Signor Giovannini, la vostra infrastruttura, oggi, non viene più definita casa di cura, ma albergo, con annesso il centro benessere. In realtà, cosa rimane della sua funzione originaria?

"Effettivamente, il complesso del Serpiano nasce negli anni venti come casa di cura; questa finalità è comunque tuttora attuale. Siamo riconosciuti dalle casse malati e saremo presenti nell'elenco ospedaliero come casa di cura. I tempi sono comunque cambiati nell'ambito delle prestazioni assicurative e ci siamo adeguati di conseguenza."

Quali prestazioni date?

"Offriamo un servizio alberghiero accurato, a condizioni anche molto interessanti, e siamo in grado di dare un'assistenza medico-sanitaria puntuale, grazie a personale stabile in casa. Non siamo comunque un centro per casi acuti e i nostri ospiti sono autosufficienti."

Qual è il profilo di chi soggiorna al Serpiano?

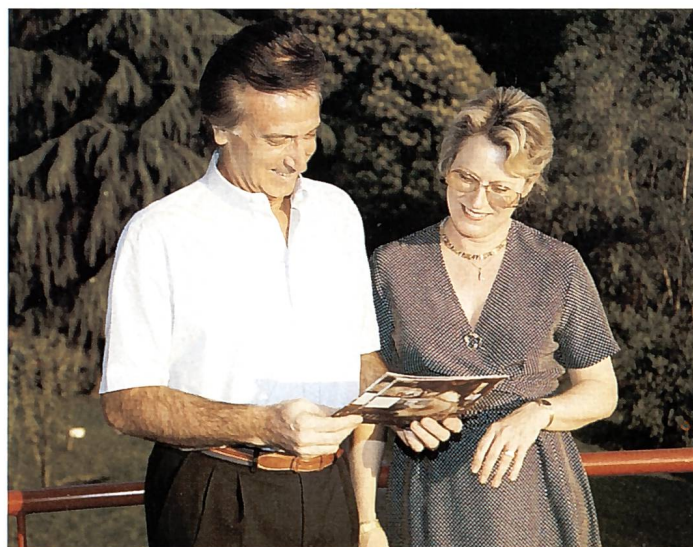
"Sono persone che cercano tranquillità, riposo, che amano la natura e ne sanno apprezzare i valori, e a questo proposito il Serpiano ha uno charme e un carisma tutto suo."

E l'ospite tipo?

"La tradizione vuole il Serpiano come luogo delle terza giovinezza e finora la percentuale degli ospiti rispecchia questa realtà. Molti clienti provengono dalla Svizzera tedesca, attratti anche dalle favorevoli condizioni climatiche; tra questi vi sono anche convalescenti o persone che necessitano di un sostegno terapeutico. In alta stagione è comunque ben frequentato anche da ticinesi, prevalentemente anziani, che non si sentono più di andare in vacanza lontano da casa. Il soggiorno al Serpiano è un cambiamento alla loro quotidianità; da noi trovano inoltre tutti i comfort e la sicurezza di cui hanno bisogno."

Questo il Serpiano fino a ieri. Ma con il nuovo centro benessere e con la ristrutturazione dell'albergo, cosa c'è di nuovo sotto il sole, o meglio, alle falde del San Giorgio? Quali sono i vostri obiettivi?

"La nuova infrastruttura, capace di 150 letti, è stata costruita nell'ottica di diventare un'azien-



da annuale (adesso siamo aperti da marzo a fine novembre). Inoltre, con la denominazione ufficiale <albergo Serpiano> possiamo rivolgerci più facilmente anche a una clientela prettamente turistica e quindi attuare un ampliamento della fascia di età dei nostri ospiti. Per rendere più attrattiva la nostra offerta, stiamo sperimentando un programma di animazione che comprende settimane fitness, passeggiate, che rimangono comunque il grande polo di attrazione, e altre attività nel campo culturale e ar-

Il direttore dell'albergo Serpiano, Adalberto Giovannini, in compagnia della moglie, pure attiva nella conduzione dell'infrastruttura.

tistico, nonché di svago per i fanciulli."

Qual è, ora, il vostro atout?

"Anzitutto il nostro centro benessere (piscina, sauna, bagno turco, fisioterapia, estetica) – *conclude il dir. Giovannini* – aperto anche a frequentatori esterni,

Monte San Giorgio: fiore di elleboro. Fusto ramoso con pochi fiori, alto fino a 30 cm.
Foto Tullio Albertazzi





L'hotel Serpiano, totalmente rinnovato nel 1994, pur mantenendo la sua funzione originaria di casa di cura, si apre sempre più al cliente come struttura alberghiera, con intensi programmi di animazione.

che favorisce certamente un processo di integrazione e di rinnovamento necessario per dare nuova vitalità a tutta la struttura. Altro fiore all'occhiello è rappresentato dal nuovo ristorante, dalla sale banchetti, per conferenze e per riunioni che costituiscono, a pochi minuti dai centri urbani più vicini, sedi ideali per incontri professionali o feste private. Insomma, senza trascurare la struttura di casa di cura, stiamo aprendoci nuovi orizzonti che creano importanti sinergie per l'evoluzione del nostro complesso aziendale."

Il Serpiano è tutto questo e ancora di più. Situato in posizione incantevole, a 650 metri d'altitudine, affacciato sul serpeggiante Ceresio, esso domina

Il nuovo centro benessere dell'albergo Serpiano, aperto anche al pubblico esterno, dispone di piscina, sauna, bagno turco, fisioterapia, estetica.



frontalmente lo sprone di Morcote, capolavoro di paesaggio umano. Si trova inoltre a un'ora, a buon passo, dal Monte San Giorgio, uno dei rilievi più seducenti del cantone, e a due orrette dal Poncione d'Arzo. Tutta la regione è iscritta nell'Inventario federale degli oggetti d'importanza nazionale, principale strumento pianificatorio per la salvaguardia della natura e del paesaggio.

L'attrattiva maggiore che, sul piano internazionale, rende prestigioso il Monte San Giorgio, soprattutto per gli scienziati, deriva dai sedimenti paleontologici che racchiudono fossili ben conservati di una fauna vissuta duecento milioni di anni fa. La passeggiata sul San Giorgio trova pertanto adeguato completamento nella visita al Museo dei fossili della vicina Meride, dove è visibile un'accurata selezione di reperti di fossili e la ricostruzione degli esemplari più vistosi della fauna locale.

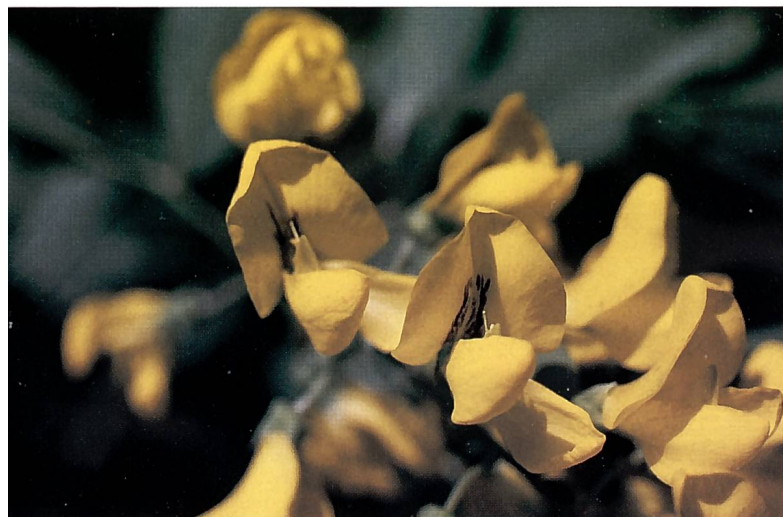
Quale contributo alla miglior conoscenza delle bellezze della natura e dei meravigliosi meccanismi che ne regolano il funzionamento, è stato creato, attorno al San Giorgio, a mo' di braccia, il sentiero naturalistico, costituito di dieci stazioni munite di tavole che ne illustrano le caratteristiche morfologiche, elencando

le principali specie vegetali e animali presenti.

Ma tra la fitta copertura boschiva, in cui predominano incontrastate le specie frondifere, non è facile scorgere il mondo animale. Più facile osservarne, invece, le tracce. Oltre a talpe, ghiri, faine, scoiattoli, topi, qualche volpe e lepre, lungo il sentiero naturalistico del San Giorgio si possono incontrare centopiedi, crostacei, coleotteri, ragni, lombrichi, formiche e, a magnificare il quadro, farfalle... magico gioco di colori sospesi tra cielo e terra, trasportati dal vento tra le risate inconfondibili del picchio, gli "a solo" del cuculo e le innumerevoli altre sorgenti sonore: cardellino, capinera, cinciarella, picchio, fringuello.

Quando abbiamo ascoltato, l'ultima volta, il cinguettio degli uccelli e bisbigliato una frase alle nuvole? Quando ci siamo arrampicati su un albero, l'ultima volta? Da quanto non abbiamo più trovato il tempo di sognare al fresco di una fronda? Il bosco è sempre disposto ad accogliere o a raccogliere la nostra anima.

Sentiero naturalistico del Monte San Giorgio: i fiori di maggiociondolo brillano al sole. Foto Tullio Albertazzi



Meno cancro, più guarigioni

In Svizzera il cancro è al secondo posto quale causa di decesso: circa 17'000 persone muoiono ogni anno per questa malattia. Nelle donne rappresenta il 25% dei decessi, negli uomini il 30%. Le donne soffrono per lo più di cancro al seno e all'intestino, mentre gli uomini ai polmoni e alla prostata.

Daniela Schwegler

Annualmente circa 30'000 persone si ammalano di questa malattia, che si diversifica in più di 100 tipi.

È quindi un motivo ancor più valido per la Lega Svizzera contro il cancro di impegnarsi per un mondo con meno cancro e più guarigioni, dando tra l'altro consigli pratici e aiuti psico-sociali per i malati, incentivando la ricerca scientifica e operando la prevenzione. Perché in fin dei conti questa malattia riguarda tutti noi, come spiega uno degli slogan della Lega Svizzera contro il cancro.

Attiva da più di 80 anni

La Lega Svizzera contro il cancro nacque nel 1910. Il direttore Markus Wieser di Berna dichiara "Negli anni '20 l'associazione allestiva già mostre itineranti sul cancro. Però allora non si parlava ancora di cancro, ma di tumori e carcinomi. Più tardi l'associazione creò dei consultori cantonali per i tumori e organizzò in tutta la Svizzera collette per la raccolta di fondi, cosa che fa ancor oggi.

La Lega Svizzera contro il cancro si impegna a fondo per un mondo con meno cancro e più guarigioni, per un mondo in cui i malati di cancro vengano sostenuti e curati, ma anche affinché diminuisca il rischio di questa malattia. Per esempio quest'anno rende attenti ai rischi che comporta l'eccessiva esposizione al sole per la tintarella, promuovendo la campagna "Sole: non rischiate la pelle".



Foto: Christoph Grünig

Per mezzo della campagna per la protezione dal sole "Sole: non rischiate la pelle" i bambini devono essere informati, giocando, sui pericoli di un'eccessiva esposizione al sole.

Alla metà degli anni '50 furono fondate le diverse sezioni cantonali della Lega contro il cancro – riferisce Markus Wieser – per essere più vicini ai pazienti. La Lega contro il cancro ottenne un carattere più professionale nel 1965, quando assunse un segretario scientifico. Markus Wieser aggiunge: "La nomina nel 1967 di un segretario portò ad una suddivisione di compiti tra la Lega Svizzera e quelle cantonali". Mentre le sedi cantonali si sono specializzate nell'aiuto psico-sociale all'ammalato e ai famigliari e in parte si sono occupate della ricerca, la Lega Svizzera si è dedicata soprattutto alla promozione della ricerca, della prevenzione, del finanziamento, della pianificazione e della realizzazione di

campagne, della produzione di opuscoli e di offrire nuove formazioni.

Oggi la Lega Svizzera contro il cancro consta di 20 leghe cantonali e di circa 70 consultori. Attualmente elabora con l'Ufficio federale della Sanità un piano nazionale di lotta contro il cancro.

Ricerca e prevenzione

Nel 1995 la Lega svizzera contro il cancro ha sostenuto venti lavori di ricerca; con un finanziamento totale di 3 milioni di franchi. Ciò corrisponde a più di 1/3 delle spese complessive che ammontano a 9,7 milioni di franchi. Un altro terzo è stato impiegato nel campo dell'informazione e della prevenzione. La Lega svizzera contro il cancro ha speso un

buon 10% per l'aiuto psico-sociale. Questa organizzazione privata si finanzia per la maggior parte (39%) con offerte, con legati (25%) e con la vendita di articoli (8,5%). Le sovvenzioni federali costituiscono solo il 3,5% delle entrate.

Da un anno c'è anche una linea telefonica

Essa è un autentico cavallo vincente dei servizi che la Lega svizzera contro il cancro mette a disposizione e in marzo ha compiuto il suo primo anno di vita! Chi vuole avere informazioni su questa malattia e vuole sapere come comportarsi per diminuire i rischi di cancro, sia l'ammalato stesso o chi ha un parente colpito, può chiamare direttamente il numero di telefono 155 88 34. Dal lunedì al venerdì tra le 16 e le 19 sono presenti collaboratrici della Lega contro il cancro che danno consigli e sostegno.

Anno di fondazione: 1910

Indirizzo: Lega Svizzera contro il cancro
Monbijoustrasse 61 Berna
Tel. 031/370 12 12 - Telefax 031/370 12 25.

N° di impiegati: 26 collaboratori e collaboratrici che rappresentano un 22,7% rispetto a un impiego a tempo pieno

Presidente: Prof. Dr. Urs Metzger, medico in capo della Chir. Klinik, Stadspital Triemli a Zurigo.

Direttore: Markus Wieser Monbijoustr. 51 Berna

Per eventuali offerte: CCP 30-4843-9
Ammontare annuale delle offerte: circa 8,5 milioni di franchi

Provenienza: da tutta la Svizzera

Campagna attuale: Campagna contro il dolore, «Sole: non rischiate la pelle».

NEL CANTON TICINO

Sede principale e per il Sopraceneri:

Lega Ticinese contro il cancro
Via Colombi 1 - C.P. 6504 Bellinzona
Telefono 091/826 35 25
Telefax 091/826 32 68

Per il Sottoceneri:

Via Beltramina 18a - 6900 Lugano
Tel. 091/971 03 10 - Telefax 091/971 03 13
N° di impiegati: 9 collaboratrici per un totale di 7 unità e 20.

Direttrice: Rosalba Canova

Per informazioni: Segretariato e servizio di consulenza, tel. 091/826 35 25

Per eventuali offerte: CCP 65-126-6

Ma né il telefono né la Lega possono sostituire una consultazione medica. Susi Lanz del servizio informazioni dichiara - «Non si tratta di una visita medica per telefono, né di fare una diagnosi o di ordinare una terapia, ma si riceve un consiglio che può aiutare a spiegare un eventuale problema, in modo che gli interessati possano vedere più chiaramente e affrontarlo di conseguenza».

Opuscoli gratuiti

Chi vuole saperne di più sul cancro trova informazioni utili anche in numerosi opuscoli gratuiti della Lega contro il cancro

Per esempio ne citiamo alcuni: «L'informazione è la migliore prevenzione del cancro», «La voglia di non fumare», «La vostra pelle e il sole» oppure «Osservare-prevenire; l'autopalpazione del seno». Parecchi di questi opuscoli offrono consigli su come si possa rendere più gradevole la vita anche con questa malattia.

Esempi sono: «La terapia chirurgica dei tumori: un consiglio per persone che devono sottoporsi a un'operazione»; «La radiooncologia»: che cosa succede quando si irradia e qual è la sopportabilità dei raggi; «La terapia medicamentosa dei tumori: come agiscono i medicinali e quali effetti secondari possono provocare». Oppure ancora: «Consigli dietetici durante il trattamento oncologico».

Si possono ottenere questi opuscoli gratuiti telefonando al n° 157 30 05 (fr. 1,49 al min.).

«Cucinare bene e sano»

Chi ha una nutrizione equilibrata ha maggiori chances di non essere colpito da malattie cancerogene. Perciò la Lega contro il cancro ha appena pubblicato il manuale di cucina dal titolo: «Snelli e sani», ottenibile presso la sede di Bellinzona al prezzo di fr. 9.50. Il ricavato di questo libro di cucina va alla Lega contro il cancro.

Campagna sul dolore

La Lega contro il cancro si impegna anche contro la sofferenza inutile, portando avanti una campagna sul dolore che durerà fino a settembre. Con essa vuole abbattere i pregiudizi contro l'alleviamento del dolore, poiché dolori non leniti tolgono al malato ogni gioia di vivere e accrescono anche nei parenti il loro sentimento di impotenza. Susi Lanz è dell'opinione che tutti i malati di cancro afflitti da dolori dovrebbero sapere che le loro sofferenze possono essere lenite: non si deve soffrire. Questo è anche il pensiero espresso nell'opuscolo gratuito «Vivere con il cancro senza dolore - Vademecum per i pazienti ed i loro familiari».

Si incoraggia il malato a chiedere di toglierli il dolore; informa sulle attuali terapie analgesiche e aiuta ad abbattere i pregiudizi.

«Sole: non rischiate la pelle»

Nella sua ultima campagna «Sole: non rischiate la pelle», la Lega contro il cancro si impegna per consigliare una moderata esposizione al sole. È sostenuta dall'Ufficio federale della Sanità e fino in agosto vuole rendere attenti agli effetti dannosi che una lunga esposizione al sole può causare. Inoltre la Lega si rivolge con questa campagna soprattutto ai bambini, perché chi evita le bruciature da sole già da piccolo, corre minor rischio di ammalarsi più tardi di cancro della pelle.

È novità di quest'anno il fatto che nei bollettini meteorologici si diano informazioni sul grado di insolazione: il pericolo di eritemi (eritema è un termine specifico che significa arrossamento dato da una bruciatura da sole) dipende dall'intensità delle radiazioni ultraviolette (UV). Viene indicato per quanto tempo si può rimanere al sole senza protezione, in un determinato luogo e in un determinato giorno, senza rischiare un'insolazione.

Gli spiccioli delle vacanze per un'opera benefica

Ogni anno, chi rientra dalle vacanze trascorse in altri paesi, riporta in Svizzera monete e banconote estere per importi che non vale la pena di riconvertire in franchi. Per questo - conformemente all'ideologia del fondatore del nostro movimento Federico Guglielmo Raiffeisen che attribuisce grande importanza all'impegno sociale - vi proponiamo di destinare questo denaro a un'associazione di beneficenza. In che modo? Fino al mese di ottobre, le Banche Raiffeisen, come pure le FFS e la Banca Coop, organizzano la raccolta di valuta estera - spiccioli e anche banconote rimasti dalle vacanze - a favore dell'Associazione Svizzera degli Invalidi (ASIV). L'intero ricavato verrà impiegato per diminuire il prezzo dei viaggi e per attività durante le vacanze di persone handicappate.

Ricordiamo che l'obiettivo dell'ASIV è la salvaguardia e la promozione degli interessi degli handicappati in campo sociale, economico e professionale, nel senso di «aiutare ad autoaiutarsi». Vi ringraziamo per il vostro sostegno!

Sotremo

TRATTAMENTO DELLE BANCONOTE E DELLA MONETA

Sotremo offre la più vasta gamma
di macchine ed accessori per il trattamento
automatico del denaro

**SALVADANAI
CONTAMONETE
AVVOLGIMONETE
CONTABANCONOTE
SELEZIONATRICI DI MONETE
TUBETTI PER ROTOLINI DI MONETE**

**Sotremo Srl, 6966 Villa Luganese
Telefono 091/943 11 74**

**Sede: 1510 Moudon Tel. 021 905 36 95
Fax 021 905 44 12**

LaBuonaStampa

Prospetti a colori - Cataloghi - Blocchi
Libri - Stampati in genere
Produzione giornali

Via Fola - 6963 Pregassona
Tel. 091 973 31 71 - Fax 091 973 31 72

La nuova TIBAtherm:
**la più sicura,
pulita
e semplice
stufa a intagli di legna.**



- Uso guidato dell'impianto.
- Regolazione elettronica del rendimento e della combustione mediante tecnica Fuzzy.
- I valori limite sono chiaramente inferiori a quelli prescritti dall'OIA 92.
- Ampia zona di riempimento 50 kg / 50 cm ceppi di legno.
- Sono necessari depositi di legna di minori dimensioni.
- Produzione secondo certificato di qualità SQS ISO 9001/EN 29001.
- 3 anni di garanzia sulla caldaia.

TIBAtherm 18/24 - perfetta in prezzo e prestazioni. Fr. 9950.-



**TIBA AG, Hauptstrasse 147, 4416 Bubendorf
Tel. 061 / 935 17 10, Fax 061 / 931 11 61**

Desidero ricevere maggiori informazioni riguarda a TIBAtherm:

PAN

Cognome/nome

Via

NPA/località

Unkauf

**ABBANDONATO
AFFAMATO
SFRUITATO
VIOLENTO
DIMENTICATO**



IL VOSTRO DONO È VITALE

CCP 69 - 9999-8

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient Segnare con una crocetta			
Abgereist Parti Partito	Adresse ungenügend insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Annahme verweigert Refusé Rifiutato
			Gestorben Décédé Deceduto

Abonnement poste
Imprimé journaux

G.A.B	G.A.B 6903 LUGANO	P.P.
-------	-------------------	------

Avviso alla Posta: annunciare le rettificazioni d'indirizzo a Panorama Raiffeisen, casella postale 747 - 9001 San Gallo

Un milione di persone hanno fiducia nella Raiffeisen.



Fiducia nella grandezza

In fatto di denaro, un milione di persone di tutte le estrazioni sociali del nostro Paese, di cui 600'000 in qualità di soci, si affidano alle Banche Raiffeisen. Ne apprezzano la consulenza corretta e competente.

Fiducia nella forza

Presenti in 1'300 località, le Banche Raiffeisen sono associate nell'Unione Svizzera e dispongono di un'infrastruttura efficiente, ad esempio nell'informatica e nel traffico dei pagamenti.

Fiducia nella sicurezza

Le Banche Raiffeisen amministrano circa 50 miliardi di fondi della clientela. La maggior parte sono investiti in ipoteche – tutte in Svizzera – prevalentemente su case di abitazione, quindi in modo sicuro.

Fiducia a livello mondiale

Il sistema cooperativo Raiffeisen è ancorato in oltre 100 paesi con circa 350 milioni di soci. L'autotutela, il perseguimento di obiettivi comuni e le prestazioni di servizio moderne convincono in tutto il mondo.

Desiderate saperne di più? Saremo lieti di informarvi allo sportello.

RAIFFEISEN

La Banca di fiducia.